

Kyoto Club Webinar #5 Progetto Agree CAP – 18/12/2024



Rilanciare le aree rurali attraverso la valorizzazione dei servizi ecosistemici

Davide Longhitano

Centro Politiche e Bioeconomia

*Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia
Agraria (CREA-PB)*



- 1. FUNZIONI E SERVIZI ECOSISTEMICI**
- 2. AGRICOLTURA E SERVIZI ECOSISTEMICI**
- 3. IL QUADRO DELLE POLITICHE EUROPEE**
- 4. POLITICA AGRICOLA COMUNE E SERVIZI ECOSISTEMICI**
- 5. SVILUPPO RURALE E VALORIZZAZIONE DEI SERVIZI ECOSISTEMICI**

- **Funzioni ecosistemiche:** sono i processi naturali attraverso cui gli ecosistemi mantengono il loro equilibrio e supportano la vita
- -> **generano beni e servizi che garantiscono la vita sulla terra di tutte le specie (compreso l'uomo)**

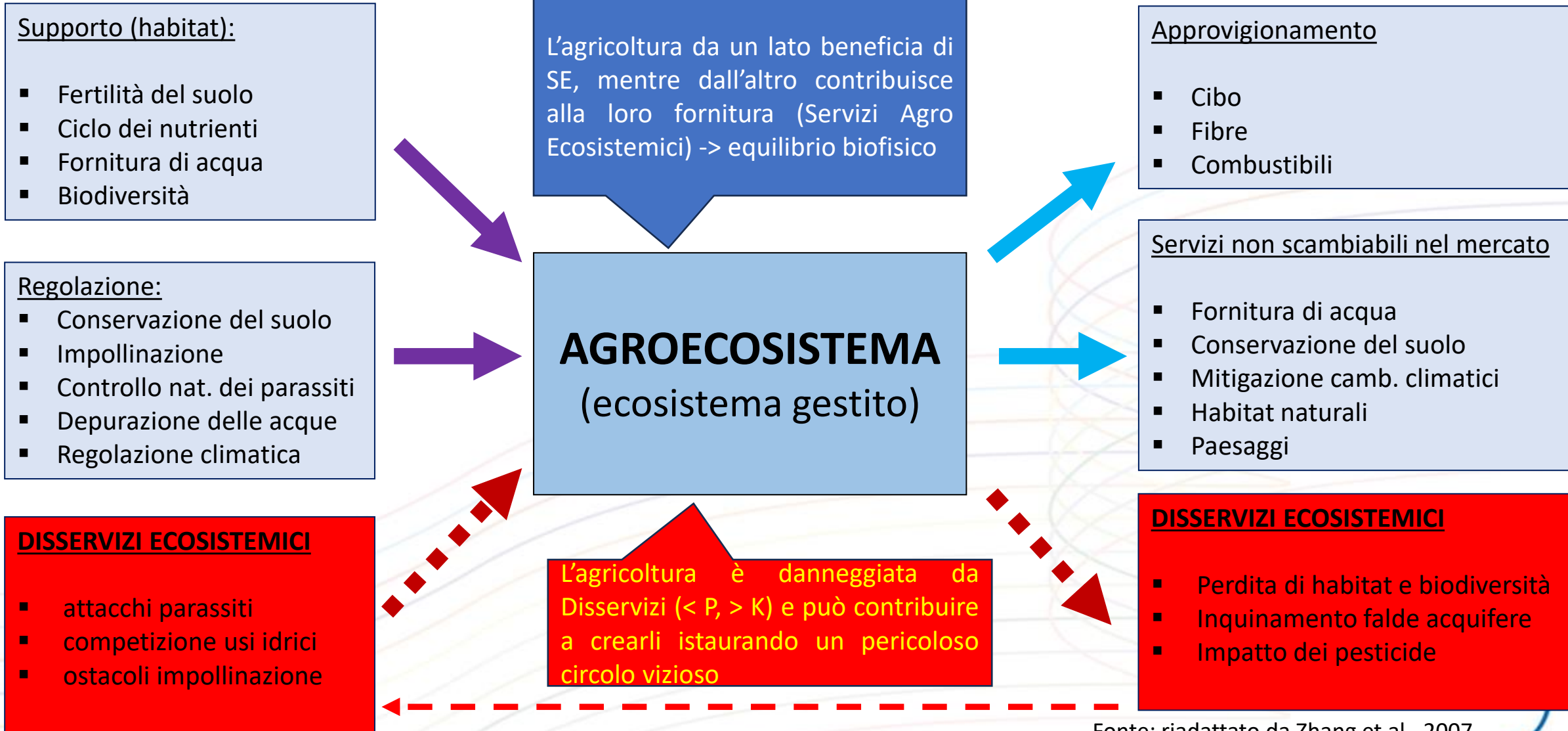
Millennium Ecosystem Assessment (2005)

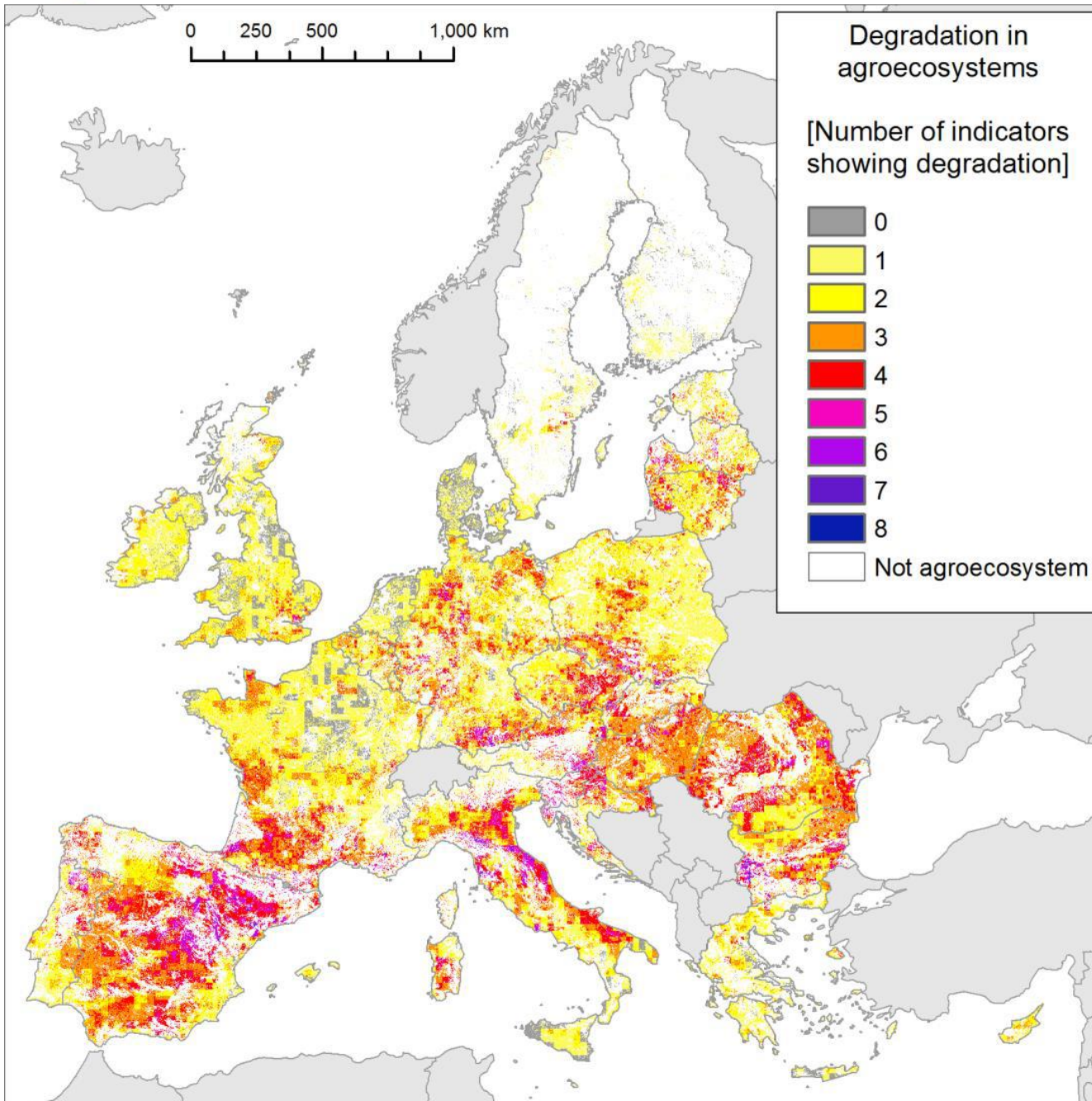
- **Supporto:** capacità degli ecosistemi di fornire habitat per tutti gli esseri viventi contribuendo alla conservazione in situ di diversità genetica e processi evolutivi
- **Regolazione:** capacità degli ecosistemi di regolare i processi ecologici essenziali stabilizzando il clima e regolano il ciclo della materia
- **Approvvigionamento:** funzioni di fornitura di risorse attraverso l'assorbimento di nutrienti da parte di autotrofi e della fotosintesi (cibo, materie prime, risorse energetiche, ecc..)
- **Culturali:** funzione di riferimento dello sviluppo ed evoluzione umana, si lega alla relazione uomo-natura contribuendo al mantenimento della salute umana attraverso la fornitura di opportunità di riflessione, arricchimento spirituale, sviluppo cognitivo, esperienze ricreative ed estetiche e relazionali

SERVIZI ECOSISTEMICI



➤ **Servizi Ecosistemici:** benefici diretti o indiretti che gli esseri umani ricevono dalle funzioni ecosistemiche che invece rappresentano i processi naturali





A PROPOSITO DI DISSERVIZI...

- Il 27% dell'area degli agroecosistemi dell'UE mostra un degrado in almeno tre indicatori (es. giorni di caldo estremo, eutrofizzazione, acidificazione, ecc..)

Numero di indicatori che mostrano un degradamento degli agroecosistemi (Fonte: JRC, 2020)

- Necessario anzitutto **riconoscere le esternalità positive** prodotte da chi gestisce il territorio (agricoltori in primis) e quindi dall'agricoltura (SAE)
- Le **politiche pubbliche devono incentivare questa funzione** incoraggiando pratiche agricole coordinati in un dato contesto territoriale



**MASSIMIZZARE
FORNITURA SERVIZI
AGROECOSISTEMICI E
VALORIZZARE SE**

**Funzione obiettivo delle
politiche agroambientali
attraverso varie forme di
PES**

**MINIMIZZARE DISSERVIZI
RIDUCENDO GLI IMPATTI
AMBIENTALI**

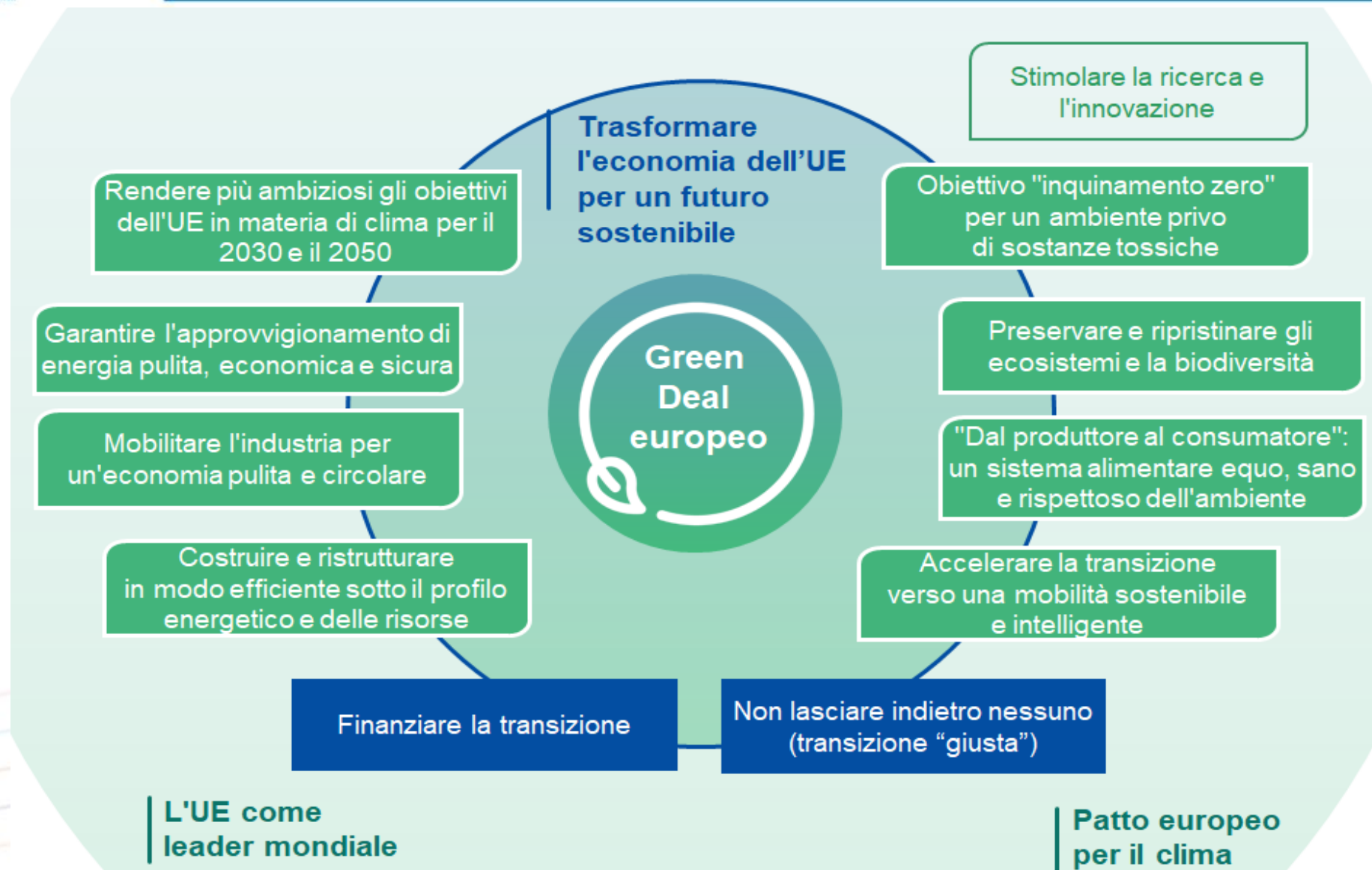
- quadro di riferimento globale per la promozione di uno sviluppo equo, inclusivo e sostenibile
- sottoscritta nel 2015 DA 193 membri ONU
- **17 obiettivi SDG (Sustainable Development Goals)**
- programma d'azione basato su 169 traguardi, in ambito ambientale, economico, sociale e istituzionale da raggiungere entro il 2030

OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



➤ Strategia di crescita dell'UE basata su transizione verde lanciata nel 2019 -> pacchetto di iniziative proposte dalla CE con l'obiettivo di rendere **l'Europa il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050**

- **neutralità climatica entro il 2050** (accordo di Parigi: mantenere il riscaldamento globale entro +1,5°C rispetto ai livelli preindustriali)
- Nuovo modello di **economia circolare**
- Promozione di **industrie più pulite**, più sostenibili e più efficienti
- Piano per **ripristinare la natura** e adoperarsi per l'azzeramento dell'inquinamento in modo da garantire un ambiente sano per le generazioni future
- **Pratiche agricole più verdi** per proteggere l'ambiente, fornendo nel contempo alimenti sani e a prezzi accessibili
- Piano per rendere la **transizione equa e inclusiva**, in modo da aiutare le persone più colpite dalla transizione e non lasciare indietro nessuno



- Elemento chiave del Green Deal europeo, rappresenta una serie di interventi a favore del ripristino della biodiversità entro il 2030
 - creazione di **zone protette comprendenti almeno il 30%** della superficie terrestre e marina dell'UE, ampliando in tal modo la copertura delle zone Natura 2000 esistenti
 - **ripristino degli ecosistemi degradati in tutta l'UE entro il 2030** attraverso una serie di impegni e misure specifici, tra cui la **riduzione dell'uso e del rischio dei pesticidi del 50%** entro il 2030 e **l'impianto di 3 miliardi di alberi** all'interno dell'UE
 - stanziamento di 20 miliardi E/anno per la protezione e la promozione della biodiversità tramite i fondi dell'UE e finanziamenti nazionali e privati **favorendo infrastrutture verdi**

➤ Entrata in vigore ad agosto 2024

- adozione di **misure di ripristino per almeno il 20%** delle aree terrestri e il 20% delle aree marine
- **rimozione di barriere artificiali alla connettività** delle acque superficiali per convertire almeno 25 000 km di fiumi in fiumi a scorrimento libero
- piantare almeno **tre miliardi di alberi**
- invertire il declino delle **popolazioni di impollinatori** e a migliorarne la varietà, migliorare la biodiversità negli ecosistemi agricoli e di quelli forestali
- **ripristinare il 30% delle torbiere** drenate per uso agricolo entro il 2030 e il 50% entro il 2050
- potenziare lo **stock di carbonio** nei terreni minerali
- aumentare gli **elementi caratteristici del paesaggio** con elevata diversità nei terreni agricoli (ad esempio siepi, fasce fiorite, terreni a riposo, stagni e alberi da frutto)

- Strategia finalizzata ad incrementare la sostenibilità dei sistemi alimentari entro il 2030
 - raggiungere almeno il 25% della SAU europea con **metodo biologico**
 - riduzione del 50% della vendita di **antibiotici** in zootecnia e acquacoltura
 - riduzione del 50% dell'uso e del rischio dei **pesticidi** chimici
 - riduzione del 50% delle perdite di nutrienti del suolo **mantenendo la fertilità**
 - riduzione del 20% dell'uso di **fertilizzanti**
 - consentire **l'accesso a Internet veloce** a banda larga in tutte le zone rurali entro il 2025

- Nel giugno 2021 la CE ha delineato una *Visione di lungo termine per le zone rurali dell'UE*, iniziativa che riconosce le zone rurali come parte fondamentale **dell'identità e del potenziale economico dell'Europa**
- **10 obiettivi** condivisi in **4 ambiti** di intervento per zone rurali più **forti**, più **connesse**, più **resilienti** e più **prosperare** entro il 2040.
- **Patto Rurale** tra autorità pubbliche e diversi stakeholder
- **Piano d'azione rurale dell'UE** con 24 azioni tematiche + 6 azioni orizzontali sviluppati i attorno ai 4 ambiti e attuate direttamente dalla CE. (es. progetti SmartRural 27, progetti di ricerca, ecc..)

- Varata nel 1962, la PAC rappresenta una stretta intesa tra **agricoltura e società**, tra l'Europa e i suoi agricoltori, è attualmente finanziata due fondi nell'ambito del bilancio dell'UE, il Fondo europeo agricolo di garanzia (**FEAGA**) e il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (**FEASR**)
 - La PAC gioca un **ruolo cruciale nel raggiungimento degli obiettivi ambientali e climatici del Green Deal**, e la nuova riforma è stata costruita tenendone conto attraverso la promozione di pratiche agricole più sostenibili, misure di supporto allo sviluppo rurale per incoraggiare la protezione e il ripristino degli habitat naturali
 - Fra tutti i Programmi dell'UE il **contributo maggiore alle finalità della Visione UE** viene dai Piani Strategici della PAC (PSP)
 - La LTVRA fornisce una **cornice strategica** per un futuro più prospero e sostenibile per le aree rurali, mentre **la PAC è uno degli strumenti principali** per implementare queste strategie

Accesso pagamenti comunitari condizionali al rispetto di norme per **corretta gestione agronomica dei terreni, salvaguardia ambientale, salute pubblica, salute e benessere degli animali**

Approccio olistico all'agricoltura e allo sviluppo rurale, finalizzato a migliorare la competitività dell'agricoltura, diversificare fonti di reddito e rafforzare la coesione sociale

1992-99

R. MacSharry

Misure Agroambientali

2000-2006
Agenda 2000

Sviluppo Rurale

2007-2014

Condizionalità

2014-2020
(22)

**Greening +
2° Pilastro**

Nuove sfide per *climate change*, benessere animale, sicurezza alimentare, sostenibilità risorse naturali

2023-2027

Post-2020

PSP, Ecoschemi, ACA



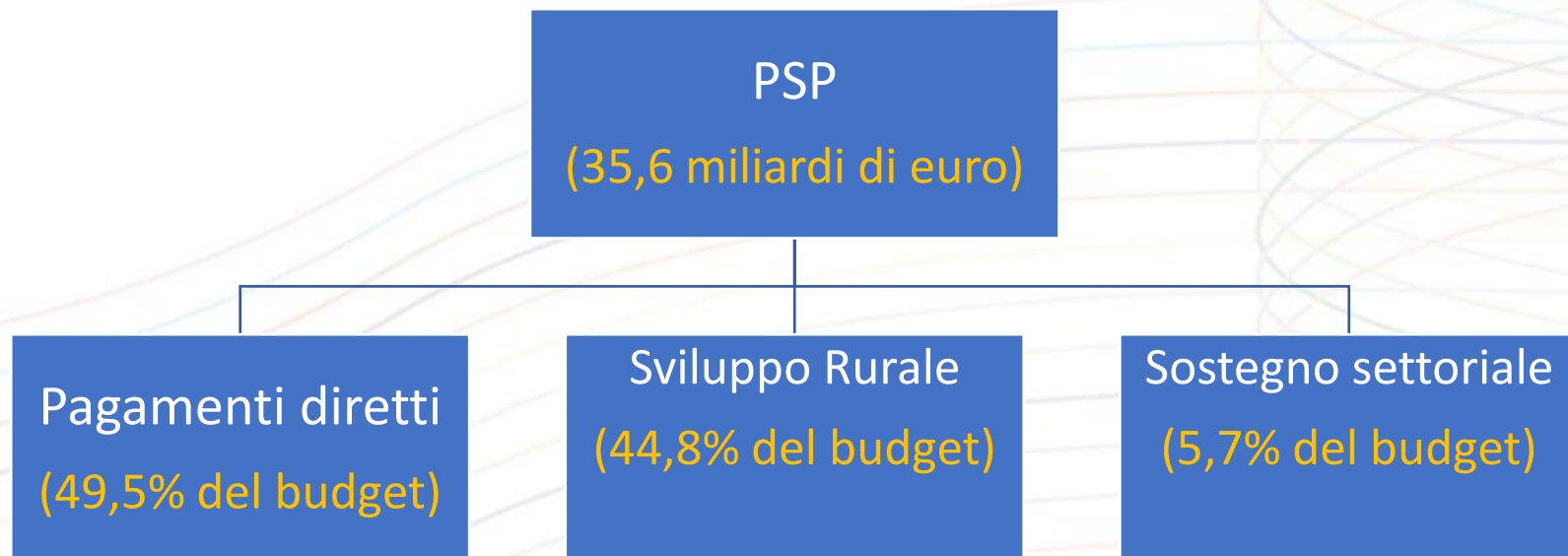
Competitività, resilienza alle crisi, sostenibilità, incentrata sugli agricoltori, basata sulla conoscenza



Flussi di SE

➤ Cambia radicalmente il sistema dei pagamenti, sia quelli diretti che quelli dello sviluppo rurale con forte impronta ambientale ispirata al Green Deal e alle su Biodiversità e F2F

- **Piano Strategico PAC (PSP)** documento di oltre 3.600 pagine frutto di confronto tra regioni, Stato italiano e Unione Europea.
- **Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale (CSR)** piano di interventi attivati e modulati nelle singole regioni



- Aumenta il livello di impegno ambientale richiesto agli operatori per accedere ai pagamenti diretti

CONDIZIONALITA' RAFFORZATA

- **9** Buone condizioni agronomiche ambientali (**BCAA**) norme relative alla protezione del suolo, alla gestione dell'acqua e alla conservazione della biodiversità (es. fasce tampone, divieto di bruciare residui, ecc).
- **11** Criteri di gestione obbligatori (**CGO**) riferite a specifiche norme previste dal diritto dell'UE (es. Dir. 2009/128/CE)

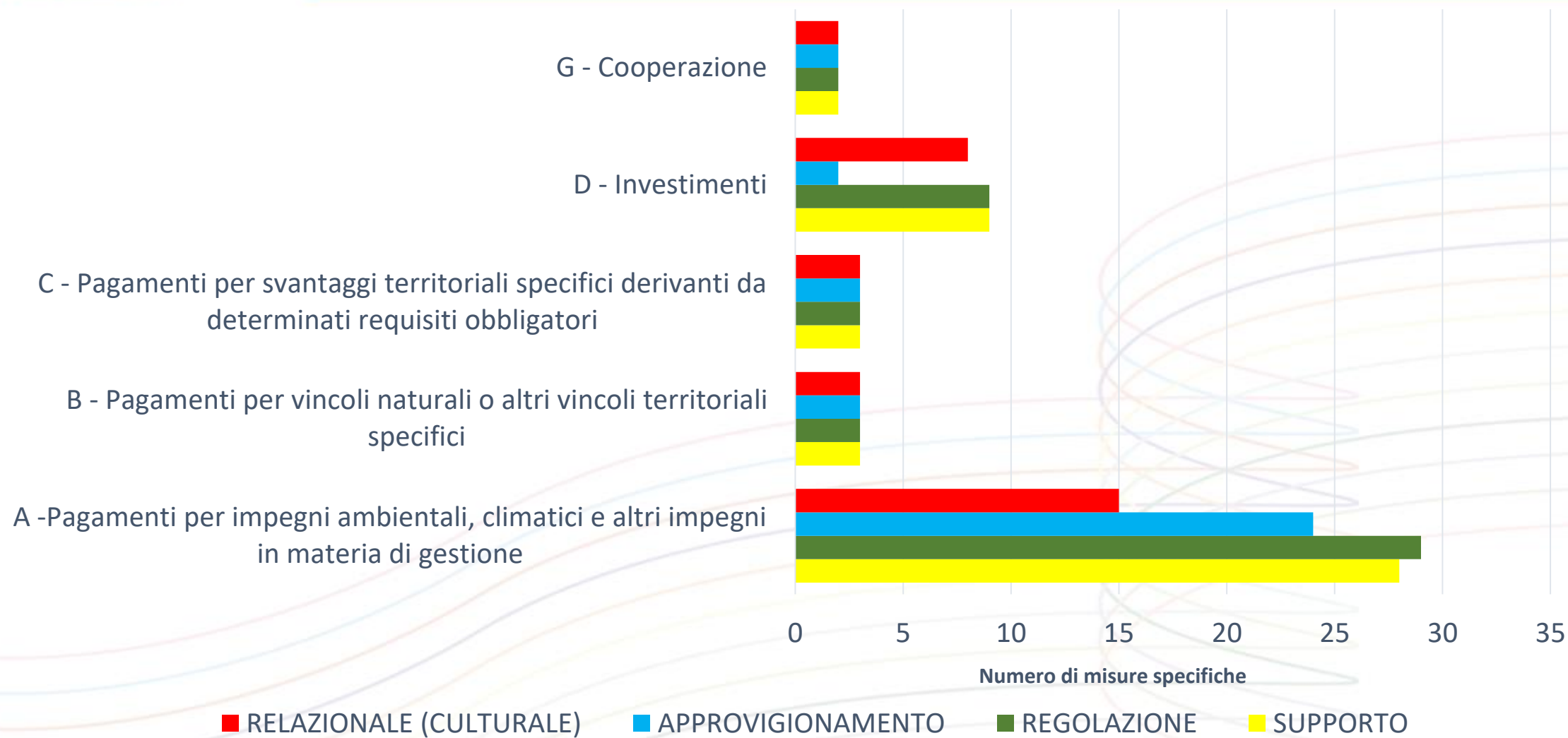
ECOSCHEMI

- Eco 1 - Pagamento per la riduzione dell'antimicrobico resistenza e per il benessere animale
- Eco 2 - Pagamento per l'inerbimento delle colture arboree
- Eco 3 - Pagamento per la salvaguardia di olivi di valore paesaggistico
- Eco 4 - Pagamento per sistemi foraggeri estensivi con avvicendamento
- Eco 5 - Pagamento per misure specifiche per gli impollinatori

➤ Politiche articolate in **21 CSR** regionali strutturati in **8 Tipologie di intervento:**

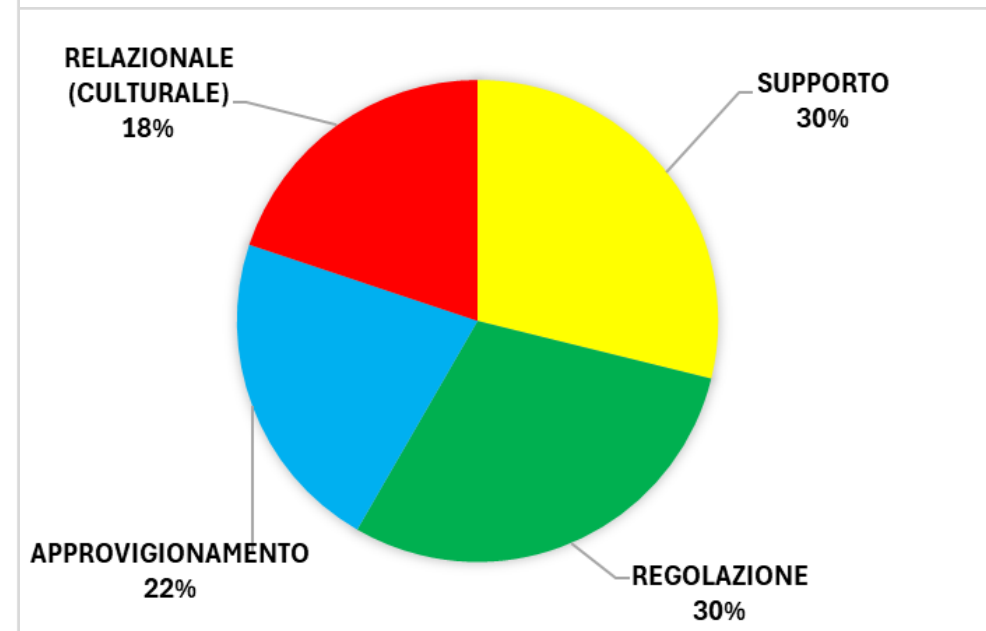
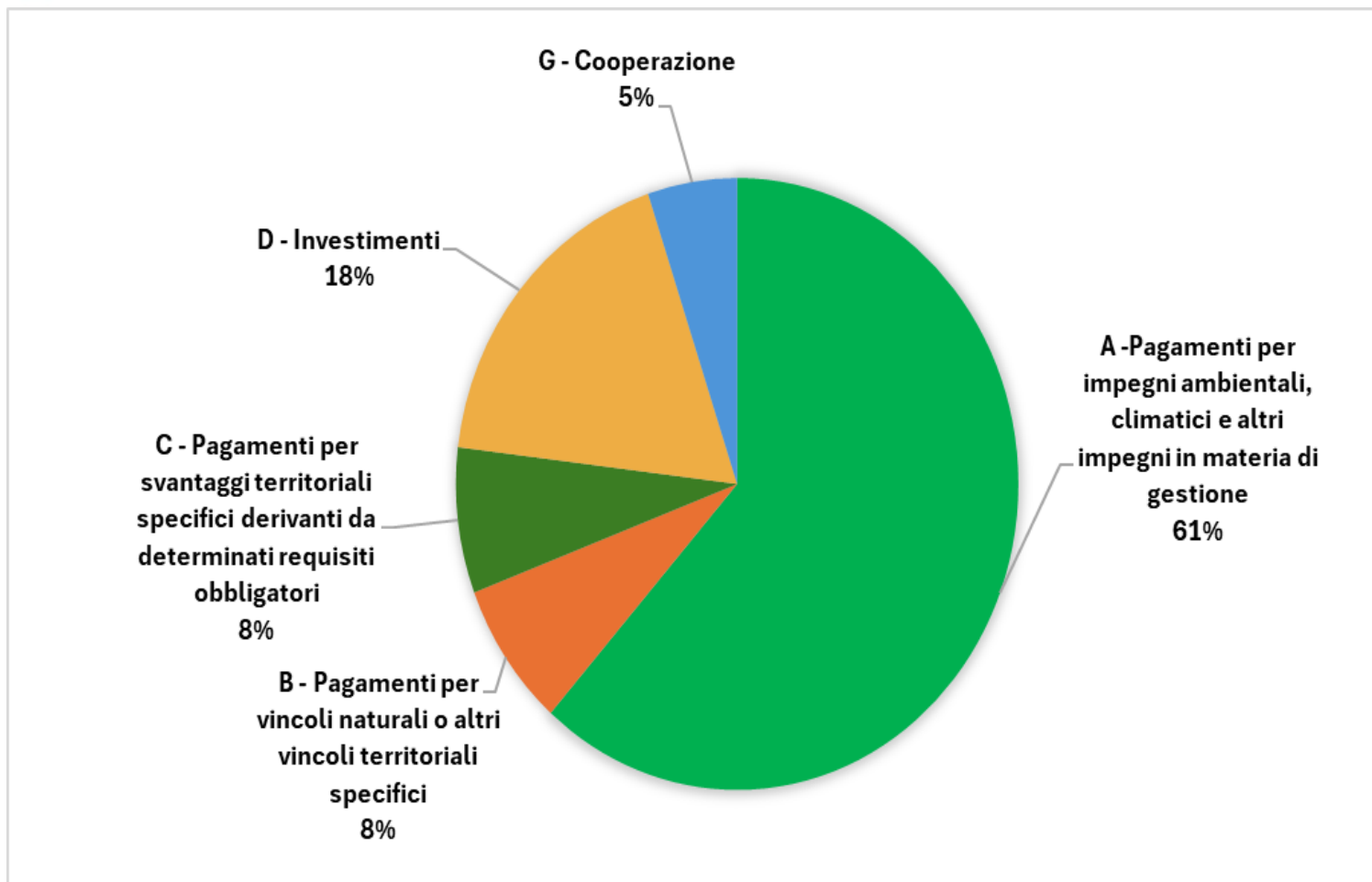
- A: Pagamenti per **impegni ambientali**, climatici e altri impegni in materia di gestione.
- B: Pagamenti per **vincoli naturali** o altri vincoli territoriali specifici
- C: Pagamenti per **svantaggi territoriali** specifici derivanti da determinati requisiti obbligatori.
- D: **Investimenti**
- E: Insediamento dei **giovani agricoltori** e l'avvio di nuove imprese rurali
- F: Strumenti per la **gestione del rischio**
- G: **Cooperazione**
- H: Scambio di **conoscenze** e l'informazione

I SERVIZI ECOSISTEMICI NEL SECONDO PILASTRO



Fonte: Elaborazioni RRN

I SERVIZI ECOSISTEMICI NEL SECONDO PILASTRO



Fonte: Elaborazioni RRN

- La governance dei servizi ecosistemici (ES) è stata a lungo pensata in termini di **mercato o strumenti statali**
- La fornitura di molti ES dipende da strutture a **proprietà privata** (es. agroecosistemi) il che richiede collaborazioni tra i molteplici gestori del territorio
- La maggior parte di SE sono effettivamente **risorse pubbliche** la cui gestione non può fare affidamento solo sugli incentivi di mercato o statali, ma piuttosto sulla **governance policentrica**
- Necessario strutturare la progettazione di **pagamenti innovativi** per i servizi ecosistemici (PSE) **che favoriscono tale collaborazione** (Barnaud e Muradian, 2024)
- **L'azione collettiva consentirebbe di incentivare più efficacemente** la conservazione coordinata degli habitat da parte dei singoli gestori del territorio (agricoltori) e la fornitura di Servizi ecosistemici (Zhang et al., 2007)

- LEADER è uno degli strumenti più consolidati delle politiche UE per **sostenere lo sviluppo delle aree rurali** attraverso un **approccio locale** (basato sulle risorse territoriali e l'elaborazione di strategie integrate, multisetoriali e innovative) e **bottom-up** (basato sui **partenariati locali** organizzati in Gal, la realizzazione di attività di **cooperazione e di networking** e il decentramento amministrativo).
 - IL PSP ha arricchito il programma LEADER (SRG06) con nuovi strumenti per una pianificazione più vicina alle esigenze locali, basata su **processi partecipativi di co-progettazione e co-realizzazione con i beneficiari locali**
 - la possibilità di pianificare azioni specifiche oltre quelle ordinarie del PSP
 - l'avvio di progetti complessi che combinano azioni dirette e operazioni a bando
 - ruolo strategico in interventi ordinari come l'iniziativa SRG07 **Smart Village**


➤ La strategia LEADER 2023-27 in Italia si articola in 6 ambiti tematici, sebbene AdG e GAL possano introdurre altri temi sulla base delle esigenze locali.

1. **Servizi ecosistemici, biodiversità e risorse ambientali e paesaggio;**
2. Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari;
3. Servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi;
4. Comunità energetiche, bioeconomiche e ad economia circolare;
5. Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali
6. Sistemi produttivi locali artigianali e manifatturieri

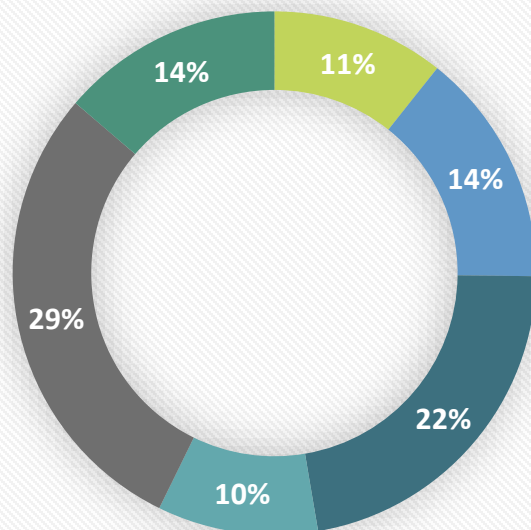
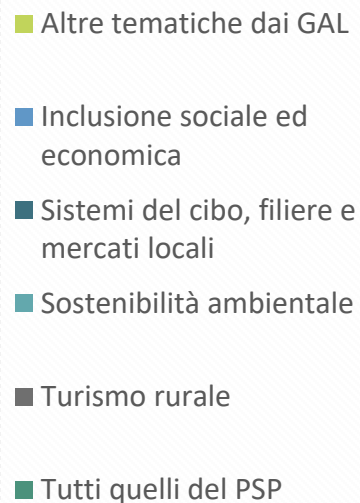
- **Progetti di cooperazione articolati in una o più operazioni, condivisi da parte di gruppi di beneficiari pubblici e/o privati, relativi a specifici settori/ambiti per favorire in tutte le aree rurali l'uso di soluzioni innovative**, mettendo in atto anche eventuali soluzioni possibili offerte dalle tecnologie digitali e dalla multifunzionalità agricola e forestale, capaci di: generare ricadute positive economiche, sociali e ambientali; contrastare fenomeni di spopolamento e abbandono; rafforzare le relazioni e scambi fra le zone rurali e/o con quelle urbane

AMBITI TEMATICI DEGLI SMART VILLAGE

1. Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali
2. Cooperazione per il turismo rurale
3. Cooperazione per l'inclusione sociale ed economica
4. **Cooperazione per la sostenibilità ambientale**



Approccio collettivo mediante l'aggregazione di vari stakeholder del territorio (es. az. agricole e/o forestali, enti, comunità, ecc..) per realizzare progetti collettivi a finalità ambientale (ad esempio, preservare la biodiversità agraria e naturalistica) e sociale.



Fonte: Chiozzotto, 2024

Cosa faranno i GAL attraverso il sostegno per gli smart village e smart community?

- Accoglienza e inclusione sociale
- **Benessere psico-fisico delle persone**
- Comunità dei mestieri e delle arti
- **Comunità del cibo**
- **Comunità dell'identità e della cultura locale**
- **Comunità dell'identità e della memoria**
- Comunità di prodotto
- **Comunità di rigenerazione territoriale**
- Comunità digitali
- **Comunità energetiche**
- **Comunità per la rigenerazione di spazi e beni pubblici/privati ad uso collettivo**
- **Comunità verdi**
- Connettività di sistema
- **Identità socio-territoriale**
- Migliorare l'attrattività residenziale
- Mobilità
- **Recupero e manutenzione del paesaggio**
- **Servizi culturali e ludico ricreativi**
- Servizi per la popolazione residente e turistica e per le imprese
- **Sostenibilità delle risorse naturali**
- **Turismo lento e sostenibile**

✓ DRIVER

- LEADER offre un vantaggio cruciale per implementare una gestione collettiva dei servizi ecosistemici
- Approccio territoriale integrato: LEADER stimola la creazione di partenariati
- Gestione collettiva: LEADER incoraggia la cooperazione tra diverse realtà rurali,
- Innovazione nei pagamenti: LEADER offre una piattaforma per sperimentare nuovi modelli di PES
- Flessibilità nelle azioni locali: LEADER permette l'adattamento delle politiche alle specificità territoriali

✓ BARRIERE

- Mancanza di conoscenza e competenze locali nella gestione ecosistemica
- Difficoltà di coordinamento e cooperazione tra attori locali
- Possibili conflitti di interesse tra attori locali
- Resistenza al cambiamento e mentalità conservativa
- Necessario investire in **formazione e sensibilizzazione (AKIS)**

- Le politiche di sviluppo rurale offrono una solida base per promuovere una gestione collettiva dei servizi ecosistemici
- Necessari modelli di governance multi-attore e multi-livello (Brunori et al, 2020)
 - **Co-produzione** (narrazione dei luoghi, regole comuni es. disciplinari, marchi);
 - **Co-gestione** (reti di imprese);
 - **Co-Governance** (partnership strategiche tra attori pubblici, privati e terzo s.)
- **Aree rurali -> spazi di attività produttive** (servizi ed esperienze) connesse a tutela ambientale e preservazione delle identità locali
- Attivazione di **un modello di sviluppo rurale endogeno**, favorendo l'internalizzazione delle risorse interne e territoriali in chiave sostenibile, ottimizzando e valorizzando il naturale flusso di Servizi Ecosistemici

I GAL sono degli interlocutori privilegiati in quanto rappresentano il punto di congiunzione tra l'Offerta (Territori) e la Domanda (Comunità) di SE !!

SVILUPPO RURALE ENDOGENO

(Slee, 1992; Romano, 1996):

- 1** Determinanti Locali (Capitale naturale, saperi, produzioni di qualità tipiche)
- 2.** Controllo locale dei processi
- 3.** Ritenzione in loco delle esternalità

Davide Longhitano
davide.longhitano@crea.gov.it
Centro di Politiche e Bioeconomia
(CREA)

